

Gent.^{me} Colleghe e Gent.^{mi} Colleghi,

abbiamo voluto incontrarvi, anche e pur nei limiti imposti da questa situazione surreale che stiamo vivendo, poichè siamo quasi al termine di un mandato che ci avete onorato di espletare, e insieme agli amici del Consiglio, ci tenevo a ringraziarvi ufficialmente per la fiducia riposta ma soprattutto, personalmente, **ci tengo a risaldare, e mi auguro mantenere nel tempo, il sodalizio che è nato tanti anni con l'aiuto del compianto amico e collega Ing. Michele La Giglia.**

Alla fine di un percorso è quasi inevitabile fare bilanci, ma penso sia giusto farli anche perché l'esercizio della memoria si rende sempre necessario per ribadire fatti e accadimenti.

Lontano dai riflettori della politica e rifuggendo da ogni forma di protagonismo mediatico, il Consiglio ha fatto sentire la voce dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento in molti delle vicende che hanno caratterizzato il recente passato; cito le più salienti:

- 1) Pochi mesi dopo il suo insediamento c'è stata una piccola rivoluzione a seguito della norma che ha istituito l'obbligatorietà e certificazione dell'aggiornamento professionale e della gestione disciplinare. Il ns Ordine si è fatto subito carico nella somministrazione formativa e nella facilitazione della stessa ricorrendo ad una massiccia delocalizzazione e alla drastica riduzione dei relativi costi; abbiamo erogato migliaia di ore di formazione e consentito soprattutto il tempestivo aggiornamento di competenze delicate quali quelle relative ai Coord. della Sicurezza e ai Professionisti Antincendio;
- 2) In occasione della pubblicazione del devastante Piano paesaggistico (febbraio 2014) (per il comune di Licata ancor di più, oltre ogni misura) l'Ordine degli Ingegneri di AG congiuntamente agli altri ordini (Architetti, Geologi, Agronomi, Geometri) ha costituito un gruppo di lavoro interprofessionale (RPT) mirato allo studio del Piano ed alla evidenziazione delle sue criticità; criticità che sono state documentate e comunicate all'assessorato regionale competente e ai comuni interessati. Questo **grido di dolore**, purtroppo, non è stato ascoltato: di fatto si è realizzata l'esautorazione dei poteri di pianificazione territoriale in capo agli organismi locali a favore di organismi di "nomina".
- 3) Ha fatto sentire la sua voce, (con apposito comunicato all'ANAS, al Prefetto, alla Provincia e al Comune di Agrigento) in merito alla chiusura del Viadotto Morandi e sulle ipotesi di demolizione dello stesso, con le prevedibili conseguenze del caso su una viabilità già ampiamente mortificata. A seguire si è fatto promotore, presso gli organi competenti, nel segnalare lo stato di degrado in cui versano importanti infrastrutture viarie locali e provinciali, affinché fossero attuati i necessari interventi manutentivi e di monitoraggio.
- 4) Sono state posti in essere tutti i protocolli per collegarci con gli altri Ordini professionali ed in particolare con la **Consulta regionale** e con il **Consiglio Nazionale Ingegneri**; organi verso i quali siamo stati a volte critici e verso i quali abbiamo stigmatizzato, in alcuni passaggi, le nostre perplessità;

- 5) Abbiamo stipulato protocolli di intesa con Istituti d'Istruzione secondaria e con le Università per la promozione di attività sinergiche nel campo della formazione ed aggiornamento nonché per i percorsi ex alternanza Scuola-Lavoro;
- 6) Ci siamo prodigati per le proroghe del **Piano Casa Sicilia** (in ultima quella ottenuta in extremis il 31.12.2020 con la quale rimane operativo fino a tutto il 2023); siamo parte attiva nell'appena costituita commissione presso la Consulta per promuovere emendamenti e correzioni al PCS (per via di alcune criticità attuative) e proporre quanto necessario per renderlo possibilmente strutturale;
- 7) Abbiamo promosso iniziative e portato all'attenzione del CNl l'annosa questione della gestione separata, cozzando costantemente con un potere forte qual è l'INPS;
- 8) Con accortezza, equilibrio, trasparenza e parsimonia, abbiamo coronato un percorso iniziato tanto tempo fa da chi ci ha preceduti: l'acquisto della sede dell'Ordine; via Gaglio 1 – piano primo, adesso, anche giuridicamente, è la **nostra casa comune**.

Con il senno del poi mi accorgo di una cosa che forse è mancata nell'operato di questo Consiglio: in un mondo dove dell'apparire e del mostrarsi se ne fa un modello di vita, non abbiamo avuto la voglia nè l'intenzione di fare proclami, ma permettetemi di dire che il tutto rientra nello stile di sobrietà e di assoluta concretezza con il quale ci siamo prodigati.

Tanto si è fatto e sicuramente tanto altro si poteva fare, ma credetemi, ogni atto e ogni partecipazione sono stati il frutto di un puro **spirito di servizio** che è stato il vero compagno di viaggio in questo lungo mandato.

Spirito di servizio che mi auguro possa caratterizzare la nuova compagine che avrà l'onore e l'onere di continuare il percorso avviato.

Grazie a tutti per l'attenzione, per la fiducia riposta e grazie ancora per il sostegno.

Salvo Di Franco